

Il rappresentante ha ribadito le posizioni dell'associazione: valorizzare il terziario che crea ricchezza e posti di lavoro

## «Ritoccare l'Iva frenerebbe i consumi»

*Il presidente di Confcommercio Sangalli si è confrontato con il ministro Padoa Schioppa*



Il presidente Confcommercio Carlo Sangalli

**Roma.** In attesa dell'incontro con il premier Romano Prodi nei prossimi giorni, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli si è confrontato con il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa.

**Come è andata?**

«Abbiamo ribadito quelle che sono le nostre posizioni: la riduzione del cuneo fiscale e contributivo deve essere fatta evitando un approccio selettivo che, di fatto, la riserverebbe solo ad alcuni pezzi del sistema manifatturiero; e poi la necessità del risanamento dei conti pubblici, intervenendo sulla riduzione della spesa pubblica corrente, quella più improduttiva».

**Nonostante Visco l'abbia smentito formalmente, all'interno del Governo si continua a discutere sulla possibilità di aumentare l'Iva per finanziare la riduzione del cuneo fiscale. Cosa ne pensa?**

«Il rilancio economico del Paese e la cura dei conti pubblici non dovrà in alcun modo passare con il ritocco all'insù delle aliquote Iva, innanzitutto perché questo andrebbe a reprimere quel timido segnale di risveglio dei consumi. Vogliamo invece sentir parlare di interventi per ridurre, ad esempio, il costo del lavoro anche alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi, che sono, poi, le im-

prese che in questi anni hanno dato un contributo determinante alla crescita dell'occupazione».

**E l'altra ipotesi che vede sempre penalizzati i commercianti, quella di un eventuale aumento dei contributi dei lavoratori autonomi che consentirebbe al Governo di recuperare risorse per la manovra correttiva?**

«Noi paghiamo di meno, ma riceviamo enormemente di meno in termini di prestazioni, e questo deve essere chiaro. Inoltre il nostro fondo pensionistico ha un attivo di circa 7 miliardi, che va a sostenere tra l'altro altre posizioni previdenziali».

**Uno degli argomenti che più divide sia il Governo che le parti sociali è la legge Biagi. E una legge che va salvata oppure abrogata?**

«Mi piace rispondere a questa domanda con uno slogan: bisogna partire dalla Biagi per completare la Biagi. La riforma, secondo noi, ha funzionato quindi è necessario procedere senza ideologismi di sorta. Affrontando cioè le questioni concrete dello Statuto dei lavori, della riforma degli ammortizzatori sociali e degli incentivi fiscali e normativi per la trasformazione dei rapporti di lavoro a termine e flessibili in rapporti di lavoro a tempo indeterminato».

**In questi ultimi mesi ci**

**sono segnali di risveglio dell'economia. Confermate questa tendenza o no?**

«Si una ripresa c'è, guidata dall'export che beneficia delle attese di crescita dell'economia europea intorno al 2%. Il punto critico rimane la debolezza della domanda interna. I consumi delle famiglie hanno bisogno di una scossa per riprendersi nel 2007, nel 2006 li stimiamo inferiori all'1%».

**Qual è la cosa più urgente da fare per far ripartire il Paese?**

«Alla base di qualsiasi azione o intervento, non mi stancherò mai di ripeterlo, mi auguro che ci sia un supplemento di responsabilità da parte di tutti, in primo luogo della politica, per affrontare con la 'ridotta' le difficoltà del Paese».

**Ai primi di luglio ci sarà l'assemblea di Confcommercio: quali saranno le priorità che chiederete al Governo per questa legislatura?**

«Confcommercio chiede una politica economica che valorizzi il terziario, l'unico settore che ha dimostrato di creare ricchezza e nuovi posti di lavoro. E per raggiungere questo obiettivo occorrono alcuni provvedimenti per noi prioritari: una no-Irap area per le piccole e medie imprese, la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, l'adeguata-

mento dell'iva sul turismo e  
il taglio del deficit infrastrut-  
turale».

**Marco Santillo**